

5/5



Ebb denuncia il biodiesel americano

5 maggio 2008 – Continua la guerra tra i produttori europei di biodiesel e quelli statunitensi sul B99, biocarburante al 99 per cento che grazie a una goccia di diesel ha diritto ai sussidi dello governo federale. E anche a quelli europei.

Dopo una lunga mediazione, il **25 aprile l'EBB (European Biodiesel Board)** ha depositato una **denuncia legale alla Commissione europea** contro i sussidi definiti in una nota "sleali", concessi dagli Stati Uniti alle esportazioni di biodiesel.

I produttori chiedono a Bruxelles di avviare un'indagine da un alto sulla vendita a prezzi bassissimi sul mercato europeo del B99 e, dall'altro, sui sussidi statunitensi, nell'ottica di imporre non appena possibile misure di compensazione contro le esportazioni statunitensi.

Questo particolare carburante verde, in base a quanto stabilisce una misura federale del 2004, può essere infatti sostenuto con sussidi che arrivano fino a 264 dollari il metro cubo.

Una volta poi esportato in Europa, rientrando nello schema dei sussidi europei, gode di diritto anche degli aiuti comunitari.

Il risultato di questa politica ha portato a un enorme incremento delle esportazioni di biodiesel statunitense a discapito dell'industria europea costretta a fare i conti con margini di guadagno sempre più ridotti, se non azzerati.

Nel 2007, denuncia l'EBB, il potenziale di molte industrie è rimasto inutilizzato e la produzione è cresciuta a tassi inferiori rispetto a quella degli anni precedenti.

I sussidi statunitensi alle esportazioni di B99 – prosegue l'associazione - sono pratiche commerciali che non solo contravvengono le regole WTO (Organizzazione mondiale del Commercio, ndr), ma che minacciano il concetto stesso del commercio internazionale di biodiesel, scive l'EBB.

Ciò - conclude - mina il potenziale europeo della produzione di biodiesel, che viene considerato come un potente strumento nel combattere il cambiamento climatico.